

## **Epipogium aphyllum Sw. al Monte Faito, prima segnalazione per la provincia di Napoli**

di *Gaspare Adinolfi & Ferdinando Fontanella*

in «GIROS notizie» (Rivista quadrimestrale del Gruppo Italiano per la Ricerca sulle Orchidee Spontanee), n. 43 - gen. 2010

L'*Epipogium aphyllum* è una specie difficile da osservare, per trovarla si deve essere buoni osservatori ed avere quel pizzico di fortuna che non guasta mai. “*Passano spesso parecchi anni senza che la pianta fiorisca ed allora la sua vita è puramente sotterranea. Poi tutto d’un tratto, in un’estate calda, quasi di sorpresa ed in poco tempo, spunta il fusto aereo, rigonfio in basso, carnoso e opalescente, sfumato da un lato di colore viola.*” (GUADAGNO 1910).

Ed è così che, quasi di sorpresa, in data 9 luglio 2009, nel corso di una escursione naturalistica al Monte Faito, è stata scoperta, nell’area Nord della cresta calcarea del S. Angelo a Tre Pizzi, la prima stazione di *E. aphyllum* della provincia di Napoli. L’osservazione registra 2 esemplari nel sottobosco, fresco e ricco di humus, di *Fagus sylvatica* L. (cfr. ADINOLFI 2009). In una successiva escursione di controllo, in data 22 luglio 2009, è stata individuata, a poca distanza dalla prima e nelle medesime condizioni ambientali (eccezion fatta per una copertura arborea più rada), una seconda stazione, con altri 3 esemplari splendidamente fioriti.

Per entrambe le stazioni sono stati effettuati opportuni rilievi cartografici (I.G.M. 1:25.000), fotografici ed ecologici. La determinazione degli esemplari osservati è stata assicurata *in situ* seguendo le chiavi dicotomiche riportate in GRÜNANGER (2001) e avvalendosi di una lente da naturalisti 10 X. Non è stato raccolto nessun campione d’erbario.

In Regione Campania la specie è segnalata al Monte Mutria, nel gruppo del Matese, dall’Ing. MICHELE GUADAGNO (1910) il quale riferisce che la località in questione è riportata nel cartellino di un campione dell’Erbario Tenoreano a NAP; al Monte Taburno, provincia di Benevento (MENALE & NAZZARO 1991) e al Monte Faiatella, nel complesso del Mt. Cervati nel Cilento (NAZZARO et al. 1996).

La scoperta della crescita dell’*E. aphyllum* arricchisce e da lustro alla già abbondante presenza di orchidee del Monte Faito (cfr. FONTANELLA 2009) e fornisce lo stimolo necessario per indagare al meglio e ancor più approfonditamente questo straordinario territorio.

### Bibliografia

ADINOLFI G., 2009: *Le Orchidee spontanee della Penisola Sorrentina: contributo alla conoscenza.* – Agorà 422: 10.

FONTANELLA F., 2009: *Le orchidacee di Castellammare di Stabia e Monte Faito.* – GIROS Notizie 40: 25-32.

GRÜNANGER P., 2001: *Orchidee d’Italia.* – Quad. Bot. Ambientale Appl. 11: 3-80.

GUADAGNO M., 1910: *L’Epipogium aphyllum (Schm.) Sw. nell’Italia meridionale.* – Boll. R. Orto Botanico della R. Università di Napoli. T. II: 521-523.

MENALE B. e NAZZARO R., 1991: *Una nuova stazione di Epipogium aphyllum Swartz (Orchidaceae) sull’Appennino meridionale.* – Ann. Bot., 49, suppl. 8: 83-87.

NAZZARO R., MENALE B., DI NOVELLA N., LA VALVA V., CAPUTO G., 1996: *Le Orchidaceae delle aree interne del Cilento e del Vallo di Diano (Salerno).* – Delpina n.s. 33-34 (1991-1992): 31-57.